

Università degli Studi di Cagliari

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Corso di laurea magistrale Scienze della Natura

Anno accademico 2009/2010

Uomo e ambiente: il sito di Corti Beccia (Sanluri, Sardegna Centro-Meridionale)

Candidato Patrizia Martella **Relatori** Prof.ssa Paola Pittau Prof.ssa Rosalba Floris

Riassunto

In questo lavoro di tesi vengono analizzati l'aspetto paleobiologico, paleonutrizionale e paleobotanico dei resti scheletrici umani e del sedimento provenienti dallo scavo archeologico di Corti Beccia (Sanluri- Sardegna Centro-Meridionale. Il fine é di ottenere il quadro più completo possibile sul territorio e la popolazione in oggetto, riferibile a circa 4000 anni fa, in un periodo culturalmente definito dagli archeologi "Monte Claro" di transizione.

Per lo studio paleobiologico sono state applicate le metodiche classiche dell'Antropologia Fisica,



Sacca XVI. Il Rannicchiato

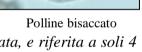
morfologiche e morfometriche macroscopiche, riguardanti diagnosi di sesso, la determinazione dell'età alla morte, l'osteometria, lo studio paleopatologico e lo studio degli indicatori occupazionali; quest' ultimo secondo il metodo Mariotti in base a quanto consigliato durante l'ultima riunione dell'AAI, Gruppo di studio di biologia dello Scheletro (Asti 20-23 settembre 2010).

Il metodo adottato per l'indagine paleonutrizionale, basato sull'analisi degli elementi in traccia (stronzio, zinco, rame, piombo ed in aggiunta calcio e magnesio) è lo stesso applicato presso il Laboratorio di Paleonutrizione del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Pisa. I campioni di osso, debitamente preparati, sono stati

analizzati tramite spettroscopia ad assorbimento atomico (AAS) e spettroscopia accoppiata ad emissione di plasma (ICP).

Lo studio paleobotanico ha previsto l'analisi palinologica del sedimento attraverso l'applicazione di metodiche impiegate presso l'Università di Utrecht. I campioni, sono stati preparati in laboratorio ed analizzati al microscopio ottico per il riconoscimento dei pollini e degli altri palinomorfi.

L'analisi paleobiologica ha permesso di stabilire la presenza di almeno 38



individui di entrambi i sessi e di tutte le classi di età. La media staturale stimata, e riferita a soli 4 individui di sesso maschile, si aggira intorno ai 166,5 cm; in numerosi casi sono stati riscontrati indicatori di iponutrizione e/o malnutrizione.

L'analisi paleonutrizionale ha evidenziato un livello troppo alto di calcio rispetto ai valori standard, suggerendo un arricchimento delle ossa attraverso un interscambio con il terren; mentre l'analisi palinologica ha fornito indicazioni relative alla formazione del sedimento carbonatico, e/o della terra di ricoprimento, sul quale poggiavano le sepolture.

Ne risulta una popolazione costituita da persone mediamente alte e robuste le cui fonti di sostentamento non erano sufficienti per un'adeguata nutrizione rispecchiando una situazione comune alle popolazioni preistoriche e protostoriche. La dieta del gruppo è risultata poco ricca e sbilanciata a favore dei vegetali, ed in particolare dei cereali, rispetto alla carne. Le loro abitudini alimentari sembrano quindi ricalcare quelle delle popolazioni vissute durante l'Età del Rame e nel Bronzo medio.

L'analisi palinologica ha permesso di ipotizzare il periodo di formazione del sedimento carbonatico e la presenza di una zona umida, riconducibile all'antico stagno di Sanluri, nella quale trovavano sviluppo piante acquatiche e igrofile.